

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
 Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestre e trimestre a proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato costerà L. 1

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del geografo: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea L. 50.
 In quarta pagina L. 10
 Per più inserzioni presidi da convocare.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali librai.
 Un numero separato costerà L. 1.

DALLA CAPITALE

Il divorzio

Roma 29 — Si smentisce roissamente che il guardasigilli abbia invitati i funzionari del pubblico ministero a pronunciarsi sul divorzio nei prossimi discorsi inaugurali dell'anno giuridico.

Il guardasigilli diede, è vero, istruzioni circa questi discorsi, ma unicamente per raccomandare agli oratori di attenersi scrupolosamente all'art. 150 della legge sull'ordinamento giudiziario, secondo il quale si deve soltanto rendere conto del modo con cui fu amministrata la giustizia nella circoscrizione territoriale da esso dipendente.

Pol decorati della medaglia di bronzo al valore

Roma 29 — E' imminente il decreto autorizzante i decorati a fregiarsi di tante medaglie di bronzo al valor militare per quante sono quelle concesse, come si pratica colle medaglie d'argento al valore.

La morte del senatore Sarodo

Roma 29 — Stamane è morto il senatore Giuseppe Sarodo.

Giuseppe Sarodo era nato a Savona nel 1832. Fu prima giornalista, poi professore al Ginnasio e all'Università; quindi consigliere di Stato e presidente di sezione. Pubblicò pregevoli lavori di diritto. Per titoli venne nominato senatore. Ultimamente si era dedicato per la sua inchiesta sul Municipio di Napoli che condusse alla denuncia delle truffe compiute dai senatori in questi giorni.

Oggi costoro liberano il Stato in Italia. Sarodo è anch'è morto un galantuomo! — N. d. R.

QUELLI CHE RESTANO

Le Gazzette dei due mondi s'edificano dietro i casi avventurosi della povera Luisa di Sassonia che abbandonò il tetto coniugale insieme al bel maestro francese, come poco avanti si sfacciarono in lacrime sul suicidio del marchese e della contessa adriani in Genova.

I violenti e i ribelli i quali non fanno altro che esagerare la portata e gli effetti del piccolo vizio concesso, trovano quell'ammirazione e quella pietà che nella considerazione delle immoralità rassegnate e normali hanno veste di compianto ipocrita o di pettegolo biasimo.

Questa è una prova evidente della miseria in cui siamo costretti a trascinarci il nostro compiacimento per l'attuale ordinamento familiare ove non ci persuadano i vivi e onesti affetti che dalla famiglia derivano. E pertanto io credo che il grosso contingente di questi ammiratori e pietisti per l'uno o l'altro dei casi, sia fornito purtroppo da estranei alla famiglia, da sposati e vittime di essa, da gente insomma che della famiglia non sa tutta la discreta e soave poesia.

GLI HUMBERT A PARIGI

Parigi 29 — Il treno recante la famiglia Humbert giunse alle 7.35 di stamane alla stazione merci della Compagnia d'Orléans presso Walmer.

Malgrado la pioggia diretta assistevano all'arrivo nei pressi della stazione moltissimi curiosi. Però soltanto numerosi giornalisti, penetrati nella stazione, poterono scorgere i prigionieri.

Questi discussero dal treno fanoraghi ciascuno da due agenti. Gli uomini salirono in vettura chiusa accompagnati da un maresciallo e da un sottocapo di polizia. Le donne salirono pure in vettura chiusa insieme col commissario Hamard.

Le due carrozze precedute e seguite da altre in cui si trovavano parecchi agenti di polizia recarono gli Humbert e i Daurignac alla prigione della Conciergerie giungendovi alle ore 8.

mezzo minuto con un colpo d'occhio rapido.

Il conte fu il primo a riprendere l'offensiva.
 — Veggo fino a qual punto — disse — voi siate ostile alle mie pretese, e conto farvi mutare avviso da per voi.
 — E' quanto vedremo — replicò la duchessa accennando ad alzarsi.
 Vannoise stese la mano.
 — Se volete, signora duchessa — disse egli col suo imperturbabile sangue freddo, potremo vederlo subito.
 — In che modo?
 — Con due parole di spiegazione franca e netta. Mi sono fitto in capo di sposare la signorina di Charnay e la sposerò!
 — Mio malgrado?
 — Col vostro consenso, anzi. Che dico?... Col vostro aiuto.
 — Non contate!
 — Mi tengo certo della vostra benevolenza.
 La duchessa stette.
 Era punta al vivo della curiosità.
 — Vi ascolto — disse — e m'intressate davvero.
 Questo matrimonio è per me necessario! Vedete che non posso essere più

È impossibile rendere l'altrezza con cui queste parole furono pronunziate.

Il conte non batté ciglio.
 Fecce semplicemente:
 — Ah!
 — Più tardi, signor Vannoise — continuò sullo stesso tuono — noi riprenderemo questo colloquio, se ci tenete, ma a Parigi, dopo che saremo tornati da questo viaggio che ho intrapreso per procurare un po' di riposo all'animo della signorina Charnay, la cui salute è molto indebolita da qualche mese.
 Era un congedo in regola.
 Vannoise non si mosse.
 — Sono venuto — disse — con l'intenzione di ottenere una risposta, meglio ancora... una speranza...
 — Non vi broibisco di sperare.
 Il conte crollò il capo.
 — Queste parole sono incoraggianti — osservò — ma permettetemi di dirvi che il tono con cui sono pronunziate ne muta il significato.
 Si fece un nuovo silenzio.
 Se l'accento dell'italiana era poco soddisfacente quello di Filippo Vannoise era pessimo!
 I due avversari si osservarono un

mezzo minuto con un colpo d'occhio rapido.

Il conte fu il primo a riprendere l'offensiva.
 — Veggo fino a qual punto — disse — voi siate ostile alle mie pretese, e conto farvi mutare avviso da per voi.
 — E' quanto vedremo — replicò la duchessa accennando ad alzarsi.
 Vannoise stese la mano.
 — Se volete, signora duchessa — disse egli col suo imperturbabile sangue freddo, potremo vederlo subito.
 — In che modo?
 — Con due parole di spiegazione franca e netta. Mi sono fitto in capo di sposare la signorina di Charnay e la sposerò!
 — Mio malgrado?
 — Col vostro consenso, anzi. Che dico?... Col vostro aiuto.
 — Non contate!
 — Mi tengo certo della vostra benevolenza.
 La duchessa stette.
 Era punta al vivo della curiosità.
 — Vi ascolto — disse — e m'intressate davvero.
 Questo matrimonio è per me necessario! Vedete che non posso essere più

mezzo minuto con un colpo d'occhio rapido.

costoro i quali han pur saputo sfruttare le vene dello stile più commovente per gli eroi della tragedia o della fuga, non hanno trovata una parola sola per quelli che sono rimasti: per i poveri bimbi della bella contessa suicida e del suo ganzo bisonato, per la numerosa e tenera figliolanza della principessa fuggiasca.

Nemmeno un rimpianto per tutti quei piccoli abbandonati nel domestico nido che la morbosità erotica o la degenerazione sentimentale ha deserto per sempre.

E sono appunto questi dimenticati che meriterebbero invece la preoccupazione più sollecita, l'espressione più viva dell'interessamento pubblico all'indomani di costanti fatti.

Essi, gli innocenti, privati della incomparabile carezza materne e il cui sguardo rimarrà per sempre sdombrato dalla trieta follia abbattutasi su di loro casa; essi, gli ignari, che dovranno un giorno apprendere, a spese del loro sentimento più gelosi e più cari, tutto il profondo disgusto della vita disonestamente governata.

ORA IO VOKEI INVECE, CHE TUTTI I GAGLIARDUCCINI E FRA ESSI TUTTI I PUBBLICISTI I QUALI DEBONO PER COMPITO TORO OCCUPARSI DELLA CRONACA DI QUESTI FATTI ED ESPRIMERVI UN GIUDIZIO, CURARSI PIÙ D'OGNI ALTRA CIRCOSTANZA COSTA, DELL'ABANDONO DEI FIGLI DI TALI DEGENERATI, E NE METTESSERO IN RILIEVO TUTTO L'ABBOMINIO, E DISSERNO BEN ALTO CHE NON MERITANO NESSUN INTERESSAMENTO, NESSUNA COMPASSIONE E NESSUN COMPianto coloro che somettono a un'esaltazione di diletto amoroso il primo, il più grande dovere, quello del padre e della madre verso le proprie creature!

Se tutti ci mostrassimo così, giustamente, inesorabilmente, chissà che non riuscissimo a diminuire a quelli che restano, qualche lacrima e qualche pena.

FEDALTO.

La scorciorazione di Eva

Parigi 29 — La vedova di Humbert ottenne dal giudice istruttore il permesso di comunicare coi detenuti. Ella uscì dalla Conciergerie alle 10.30 insieme con sua nipote Eva che condusse a casa sua.

La denuncia del trattato con l'Austria

Vienna, 29 — La denuncia dell'intero trattato di commercio con l'Italia è già partito. Tale notizia produsse penosa impressione specie a Trieste il cui traffico e il commercio saranno gravemente danneggiati.

La denuncia contempla l'intero trattato, non il protocollo finale oppure la sola clausola del vihl. Il trattato spirò il 31 dicembre 1903.

ELEZIONE POLITICA

Varese, 29 — Risultato definitivo. Inscritti 10.804. Votanti 5990.

Il prof. Luigi Rossi (socialista) ebbe voti 2301, l'avv. Carlo Bizzozero (moderato) voti 2018, l'avvocato Gerolamo Piccinelli (repubblicano) voti 1483. Schede bianche, nulle, contestate e disperse 188.

Venne proclamato il ballottaggio fra Rossi e Bizzozero.

MASCAGNEIDE

Arrestato per la quinta volta

New York, 29 — Mascagni fu arrestato per la quinta volta su richiesta dell'imprenditore Eard.

La rimozione da Pesaro

Roma, 29 — La commissione consultiva del ministero dell'istruzione, si è pronunciata favorevole alla rimozione di Mascagni da direttore del Liceo Rossini di Pesaro.

Roma, 29

Il ministro Naei non ha risposto sulla questione Mascagni. Le notizie che corrono in proposito sono prematurissime.

Un'altra grande invenzione italiana

Assicuratevi che l'ing. Gregorio Pappalardo Casano, seguendo le teorie di Maxwell sulla luce solare e gli esperimenti del prof. Righi e di Hertz sopra i fenomeni ottici, abbia ideato un apparecchio che trasforma l'energia del sole in corrente alternata alla tensione di 100 volt.

L'inventore assicura che con questo sistema potrà immagazzinare l'energia solare, risolvendo il problema della forza motrice per piccoli motori domestici ed applicabili alle piccole industrie.

Uno di questi apparecchi, commissionato dalla Germania, verrà presto applicato all'illuminazione elettrica.

Calidoscopio

L'emanazione. — Domani, 31, S. Silvestro.

Effemeride storica. — 30 Dicembre 1902.

Muore a Udine monsignor Francesco Tomadini.

E' superfluo dire di lui, ricordarlo è doveroso.

Orario ferroviario. (V. IV pagina)

franco. Ereditai dai miei genitori un patrimonio notevole; lottie di gioventù l'hanno compromesso e mentre vi parlo, peneolo sull'orlo di quel precipizio che si chiama la rovina.

— Continuate.

— Il matrimonio con la signorina Charnay sarebbe dunque per me un colpo di fortuna. Dagli abissi della miseria mi condusse alle vette a cui aspiro e mi pone tanto alto che ogni caduta diviene impossibile.

— Benissimo ragionato.

Vannoise non si lasciò distogliere dalla sua via. Egli disse:
 — Ho trentaquattro anni, l'età della saviezza. La mia salute è robusta. Conto vivere a lungo. Non ho commesso alcun infrazione a quelle che si chiamano leggi dell'onore.

Fissò alla sua volta l'italiana con una insistenza fredda che sarebbe stata per lei una rivelazione completa, ancorchè egli non avesse soggiunto, sottolineando le parole, la frase seguente:
 — E conosco illustri famiglie dove non si potrebbe dire altrettanto.
 — Di chi parlato?

(Continua)

IL FRIULI

GIORNALE POLITICO - QUOTIDIANO

Il più diffuso nella Città e Provincia, ricchissimo di corrispondenze e di collaborazioni di notizie agrarie e commerciali, rinnova per 1903 i suoi abbonamenti al prezzo di

PER UN ANNO Lire 18 | **PER UN TRIMESTRE** Lire 6
PER UN SEMESTRE Lire 9 | **ESTERO PER UN ANNO** Lire 24

La dimostrazione ai lettori la sua ricostanza per il sempre maggior favore di cui essi lo circondano e per il notevole aumento di diffusione raggiunto dall'ultimo anno.

da in dono ai suoi abbonati per 1903

Una bicicletta da viaggio

ultimo modello con karter circolare e ruota libera
 fari acetalene — pompa pneumatica — busta accessori
 fatta espressamente costruirsi nella premiata officina **T. DE LUCA**

La bicicletta del prezzo di

Lire 300

verrà consegnata davanti a notaio la sera del 31 gennaio 1903 fra tutti gli abbonati del Friuli che avranno versato per tal giorno l'abbonamento annuale anticipato di Lire 10.

Crediamo di aver così, nella modestità dei nostri mezzi offerto agli abbonati del Friuli un regalo apprezzato, per il vantaggio di questo ognora più diffuso mezzo di locomozione, e per la qualità dell'oggetto che tornerà di pieno gradimento del fortunato vincitore trattandosi di una vera

BICICLETTA MODELLO

per solidità, scorrevolezza ed eleganza

La bicicletta è esposta nella vetrina del

Negozio Bardusco in Via Mercatovecchio

Questa è questo dono straordinario il Friuli offre

← **gratuitamente a tutti gli abbonati annuali** →

Un bellissimo Calendario friulano

in elegante montatura appositamente eseguito e recante le effemeridi religiose friulane, le rubriche dei mercati etc. Inoltre:

Un altro Calendario friulano commerc. a foglio

Tutti gli abbonati avranno pure diritto a

100 Carte da visita ultimo tipo

al solo prezzo di 50 cent. Inoltre abbiamo pure ottenuto favorevoli combinazioni per nostri abbonati ai seguenti

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Friuli e Soana Illustrata (la più ricca ed artistica rivista mondiale che da sola costa in abbonamento L. 10.50) L. 24.50

Friuli e La Stagione (il migliore giornale di Mode prescelto da tutte le eleganti signore che da sola costa L. 8) L. 22.40

Friuli e Il Figurino dei Bambini (il noto giornale di mode infantile che da solo costa L. 5) L. 20.—

Friuli e La Domenica dei fanciulli (giornale di ricreazione ed istruzione per la gioventù, settimanale a colori che da solo costa L. 5) L. 20.—

Friuli e La Moda Butterick (la più pratica guida di mode femminili con figurini e modelli che da solo costa L. 2) L. 17.50

Friuli e La Gazzetta Agricola (il reputato periodico settimanale promotore della Cooper. Agric. italiana che da solo costa L. 4) L. 19.—

Tutti indistintamente coloro che faranno questi abbonamenti cumulativi, avranno inoltre diritto ad:

altri premi gratuiti

«DOLCE BIGLIETTO» copia di quadro a olio su tela
 20 cartoline con monogramma personale
 16 cartoline-ricordo di Firenze

Questi per gli abbonati alla «Soana Illustrata». E gli abbonati alla Gazzetta Agricola riceveranno pure gratis **l'Annuario Agricolo Illustrato** dell'1903, il grasso volume fuori commercio, interessantissimo per gli agricoltori.

Dingere vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione «Friuli» — Via Prefettura 6, Udine.

740 APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino
 di **CARLO MEROUYEL**

Era una botta diritta che doveva essere parata.
 L'italiana morì le labbra.
 Ella notava nell'agente di Vannoise una vaghezza di ironia che l'inquietava.
 Giro la posizione.
 — Che cosa mi volevate fare una domanda? — disse — perché non avete profitto della mia presenza alla Jonchère?
 — Perché avevo bisogno di riflettere, di pensare le mie probabilità...
 — Ed adesso?
 — Ho riflettuto.
 La signora della Roche Villara appoggiò il mento sulle sue dita inartate e con un sospiro accento asciutto:
 — Avrete creduto per avventura che la vostra domanda sarebbe accolta di primobacchio? — Vannoise, riprese non senza asprezza.

— L'ho sperato, infatti, signora duchessa.
 — Ma bisogna giustificare pretese che altri possono giudicare legittime, ma che io, dal parte mia...
 — Trovate eccessive, non è vero?
 — Forse.
 — Mio Dio, signora, Vannoise sono buoni gentilomini e di vecchia data. Non ho l'orgoglio di pensare che valgano i La Roche Villara imparentati ai Rohan ed a tanti altri grandi nomi, né i Montalto che discendono dal Trivulzio e dai Borromeo. Ma costoro sono stumature la cui importanza va scemando ogni giorno più.
 — Lo credete?
 — Guardate intorno a voi ed osservate ciò che la follia ne pensa. Vannoise allato ai Charnay terrà il suo rango. L'onore vale oggi il titolo e spesso il nome che ci si acquista val meglio di quello di coloro che hanno ricevuto. Un sorriso sarcastico inorospò le labbra della duchessa.
 — Passiamo oltre — disse — Conosco queste teorie e non mi commuovono. Se per difendere la vostra causa non avete che questi luoghi comuni, essa è già perduta.

(Continua)

Interessi e cronache provinciali.

Su e giù per Udine.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29.

Preside l'assessore Sandri che alle ore 20.40 apre la seduta.

Sono presenti i consiglieri Bonini, Bosetti, Braddotti, Caratti, Comencini, Comelli, Cudagnello, Costantini, Drusasi, D'Odorico, Franceschini, Franz, Girardin, Gori, Groppero, Leitenburg, Madras, Magistris, Montemari, Mattioni, Pauluzza, Pignat, Pico, di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, di Trento, Vittorello.

La salute del Sindaco

Sandri è lieto di comunicare al Consiglio che l'egregio Sindaco continua a migliorare, ed adempie inoltre all'incarico ricevuto di pergere i vivi ringraziamenti al Consiglio da parte di lei.

BILANCIO PREVENTIVO 1933

La discussione generale

Sandri è aperta la discussione generale sul bilancio.

Bonini esprime il suo rammarico che l'edificio scolastico non possa essere pronto per l'anno scolastico 1933-34 anche perché si deve concedere l'uso alla Esposizione Regionale del prossimo anno. Si potrebbe conciliare le due necessità concedendo cioè all'Esposizione due grandi sale e nel contempo allestiti i locali scolastici per l'inizio dell'anno scolastico 1933-34.

Parla della fusione della Scuola Tecnica di Fagnola e della necessità di costruire un'aula nel palazzo degli studi in Via Cavallotti.

La tassa famiglia è sproporzionata. Accenna all'imposta progressiva ed alla trasformazione delle pensioni e vorrebbe che su ciò si addicesse a delle disposizioni concrete.

Sulle cose operate è di parere che finora si sia fatto poco o nulla dalla Commissione nominata per lo studio della questione.

Riteneva da una breve relazione della commissione per le cose operate le proposte di devolvere parte delle rendite del legato Tullio alla costruzione di case per i poveri.

Spera che tale questione sarà degnamente studiata ed appoggiata dalla Giunta Udine risolvendo il problema delle case operaie avrà fatta opera altamente civile.

Fa appello anche agli on. Caratti e Girardin perché su questa iniziativa non venga a mancare l'appoggio del Governo.

Comencini è d'accordo col consigliere Bonini sulle cose operate sulla erogazione delle rendite del legato Tullio a tale scopo. Nota che talvolta altri istituti di beneficenza devono rinunciare a questioni veramente buone ed utili a causa della rigida osservanza cui sono tenuti, dei rispettivi statuti.

Sulla erogazione delle rendite Tullio per le case operate vorrebbe che la questione fosse seriamente studiata in giunta che annualmente la Commissione potesse stabilire il concorso di contributo.

Sandri osserva che nella relazione, manda un inciso per sapere cioè cosa si deve fare di tali rendite.

Comencini continua ed osserva non essere accennato nella relazione della Giunta ed alcuna relazione presentata da parte dell'apposita Commissione nominata ancora dalla Giunta Pécile per gli studi dell'importante questione dell'acquedotto. Urgono provvedimenti per sistemare meglio l'importante servizio dell'acquedotto specialmente per assicurare la quantità di acqua in relazione al sempre continuo aumento della popolazione, ed alle sempre nuove esigenze dei pubblici servizi e della vita cittadina.

L'argomento grave non sottoposto a studi relativi potrebbe in avanti recare delle sorprese al Comune.

Caratti, pur approvando nelle sue linee generali questo bilancio che egli definisce di maturazione si duole di non aver trovato nella relazione del legato Tullio l'eco di una voce di dolore. La Giunta si è mostrata bene sensibile a tante altre voci dolorose, ma non ha potuto ascoltare quella argentina che le veniva dall'infanzia.

Dimostra come la preoccupazione per l'infanzia debba essere, in materia di beneficenza, superiore ad ogni altra: è giusto provvedere ai cronici, ai vecchi, ma anche più s'impone il dovere di provvedere ai bambini poiché in questo dovere è pure un alto interesse che ha il suo degno corrispettivo, quello di crescere alla patria cittadini forti, sani, operosi. E' insomma

un preciso dovere di conservazione cui la società deve adempire.

Dice dell'opera benefica espressa a tale riguardo dalla locale Società protettrice per l'infanzia al cui ambulatorio anche quest'anno ben 800 bambini furono accorsi; ma questa istituzione è ben lontana dall'avere i mezzi sufficienti al bisogno.

Indica tutto il vasto campo d'azione di questa Società nel quale, manco male se si incontrano dei bambini senza genitori! Purtroppo, basti gli orfani per quasi al più trovar salvezza negli orfanotrofi, mentre non si riesce a sottrarre i figli dalle mani dei genitori che li maltrattano o li corrompono; mentre sarebbe una vera necessità sociale poter salvare anche tutti questi piccoli condannati alla depravazione e alla infelicità, non già rinchiudendoli nelle case di correzione ove si vortano al vizio per sempre, ma proteggendoli, educandoli amabilmente così da metterli in grado di conquistare pur essi nella vita la loro parte di sole.

Certo egli non pretende che si dica: — Avete ragione, seco' qua il legato Tullio per voi. Ma crede che pur si debba e si possa trovare modo di provvedere a tale necessità.

Fa varie raccomandazioni alla Giunta sull'esercizio delle varie beneficenze, affinché la carità tocchi veramente il bisogno, e conclude plaudendo all'amministrazione comunale che provvedendo alle case popolari dà un aiuto ai vecchi e protezione ai bambini. Ma è una protezione speciale quella che l'ha mosso a parlare per per ogni famiglia: — Non dimenticate fra tante voci dolorose quella dell'infanzia. (Viva approvazioni ed applausi.)

Sandri osserva al cons. Caratti come una commissione (appunto) costituita sotto la Giunta di Prampero fra i presidenti delle istituzioni pie' cittadine, sia venuta alla conclusione di accogliere i vari studi di devolvere 2/5 dei fondi disponibili ai dromoli e 2/5 ad altre opere di beneficenza.

L'attuale Commissione ha provveduto largamente a tutte le opere benefiche comprese la Colonia Alpina. Invita l'on. Caratti a fare a suo tempo delle proposte relative.

Caratti a suo tempo quando saranno presentati al Consiglio delle proposte sarà senza dubbio le sue controparti.

Comelli la relazione della Commissione, dice, a proposito delle rendite Tullio, non ha inteso di fare proposte concrete. Si terrà certamente conto delle osservazioni dell'on. Caratti che formeranno oggetto di studio.

Cudagnello invita il collega assessore Drusasi a rispondere alle osservazioni dei consiglieri Bonini e Comencini.

Drusasi la Giunta dice è in via di preparazione ed è di studi e non mancherà di attuare tutto quello che si rende necessario. Accenna all'impressione rilevata da qualche giornale sul fatto che lire spese in più oltre a quelle aggiuntive partite di giro Spiega come si spendano per stipendi, per assegni, pensioni, vitalizi ecc.

Dice che in seguito si realizzeranno economie sull'illuminazione pubblica e su altri pubblici servizi.

Del resto le 87 mila lire in più di spese sono fronteggiate da altre maggiori entrate come per esempio dalle 30 mila lire che si ricavano dall'acqua Comunale del gas.

Si diffonde conabile e stringente rapidità in altre spiegazioni in linea generale, afferma che la Giunta ha disposto per circa 33 mila lire di spese in meno nell'anno venturo.

Al cons. Bonini risponde in merito alla scuola Tecnica, ed a proposito della costruzione di nuove aule accenna alle enormi difficoltà di fronteggiare la spesa presumibile di 30 o 40 mila lire occorrente. In seguito non esclude si potrà venire al concreto anche su tale questione.

Attendesi dal Governo il nuovo regolamento sulle tasse d'esercizio, e dopo risultato il complesso problema dei tributi fiscali si potrà disporre anche la riforma della tassa famiglia, e delle tasse sui generi di consumo a sollievo delle classi meno abbienti.

Il problema delle case popolari la Giunta lo ha continuamente a cuore, e per risolverlo farà certamente quanto potrà. Le rendite Tullio potranno essere in parte erogate a tale scopo.

Del resto il Consiglio sarà presto chiamato a discutere in merito.

Per oggi il problema non è maturo e se sarà necessario che le rendite del legato Tullio debbano venire impiegate per 15 mila lire nelle case popolari e

per 5 mila in beneficenza annualmente lo si potrà fare.

Il problema delle case popolari è stato affrontato e sarà assolutamente risolto dall'attuale amministrazione.

La rapida e sintetica esposizione dell'assessore Drusasi e le ricche dichiarazioni sui vari problemi su cui l'amministrazione comunale ha preso impegni, impressiona favorevolmente il Consiglio ed il pubblico affollato.

Dopo di che si passa alla discussione particolareggiata del bilancio.

All'art. 20 del Bilancio, sulla «Tassa famiglia».

Magistris osserva che gli uffici della gestione sono esenti da questa tassa. Ora se è vero che tutti i cittadini di fronte alla legge, ed agli obblighi, sono eguali non esclude come gli uffici non debbano pagare la tassa di famiglia, come la pagano tutti, compresi gli insegnanti che, si trovano rispetto ai domicili nelle identiche condizioni. Raccomanda alla Giunta di studiare l'argomento e provvedere in proposito.

Pignat si associa al collega Magistris ed aggiunge che in tante altre città gli uffici pagano la tassa famiglia e la tassa pure analoghe raccomandazioni alla Giunta.

Sandri — La Giunta in massima conviene nelle idee del cons. Magistris e non mancherà di studiare e provvedere. La parte prima dell'Entrata è approvata.

Alla parte seconda: Spese, all'art. 21 «Manutenzione edifici comunali e conservazioni monumenti».

Bosetti domanda spiegazioni all'assessore sulla diminuzione di lire 200000000 in confronto dell'esercizio precedente.

Cudagnello, assessore. Egli ritiene che la spesa preventiva è anche se minore sia sufficiente per provvedere alle necessità.

All'art. 23 «Personale del dazio».

Pauluzza chiede spiegazioni sulla non ancora avvenuta istituzione della barriera daziaria a porta Grazzano, cosa che dà motivo a lagni da parte dei parecchi studenti di quel quartiere.

Drusasi, assessore, non crede che la mancanza della barriera daziaria di P. Grazzano porti danno agli studenti che sono due e tre. Del resto lui assessore non ha nulla in contrario qualora la Giunta ed il Consiglio esuberano nella necessità.

Pauluzza insiste nella sua richiesta e poiché la gestione del Dazio va bene ritiene che non si possa fare difficoltà di spendere qualche cosa di più per aprire anche a P. Grazzano la barriera daziaria.

Drusasi promette che la questione sarà studiata e proposta al Consiglio.

Pauluzza prende atto e raccomanda alla Giunta che tutti i Ricevitori daziari abbiano un trattamento eguale.

All'art. 36 «Personale dei vigili urbani e guardie d'aspetti» Comencini accenna allo stipendio dell'ispettore che ha una responsabilità non indifferente.

Pico (assessore) assicura che quanto prima verrà presentato al Consiglio il nuovo organico e quindi si provvederà se del caso.

Rizzi raccomanda alla Giunta le guardie campestri che sono poco retribuite.

Sandri la Giunta non mancherà di tener presente la raccomandazione, ma non nasconde che le guardie campestri non fanno alla loro volta il loro dovere, cioè che da luogo a spessi e numerosi reclami.

All'art. 38 «Sgombro e nettezza delle strade».

Costantini vorrebbe migliorato il trattamento degli spazzini.

Pico avverte che gli spazzini hanno anche un supplemento per il servizio d'infiammazione; in ogni modo la Giunta redrà di conciliare le esigenze del bilancio con la raccomandazione di Costantini.

Continua la lettura per articoli, fra osservazioni e raccomandazioni dei consiglieri su vari argomenti, specie di servizi pubblici, come il servizio ottico o dei necrologi delle frazioni da parte dei consiglieri Franz e Rizzi; manutenzione di strade comunali da parte di Leitenburg, Comencini, Franz, Caratti e Pauluzza; concorso del Comune nella spesa per la istituzione di un dispensario ottico, da parte di Bonini che raccomanda alla Giunta questo servizio di cui si sente purtroppo tutta la necessità.

La Giunta per bocca degli assessori dà esaurienti risposte ed assicurazioni ai vari interpellanti.

L'assessore Cudagnello sulla relazione della Commissione per l'acquedotto accennata dal cons. Comencini dice che non fu presentata, ma adesso ora che la Giunta se ne occupa, ed uscirà il cons. Costantini, raccomandazioni

fantastiche affermazioni e allora i socialisti domandano la smentita delle citazioni portate.

Di conseguenza; o manteteli a vista, o dovete riconcedere la effluvia educatrice dell'opera loro.

Del resto preti e moderati stanno sempre uniti in dolci concubiniaggio... l'uno sostiene l'altro.

Contravvenzione — Mi si dice che fu elevata la contravvenzione al signor De Mattia perché, quale responsabile dei manifesti gialli, non aspettava il consenso del R. Commissario per l'affissione.

Strasolchi del Consiglio comunale — Per esser stato eletto il dott. Enea Ellero a membro dell'amministrazione dell'Ospedale in sostituzione del dott. Cossetti il Tagliamento esse in queste parole: «Non sappiamo quale alta considerazione di politica partigiana ecc.» e poi parlando del Consiglio d'amministrazione dice che «prenderà certamente qualche decisione in proposito».

Si può esser più intransigente a stupidamente partigiani? E' il Consiglio d'amministrazione che proprio si sente offeso? Sarebbe bello vedere la creatura protestare i danni ai Oratori! Nel non sappiamo quale alto criterio abbia indotto i redattori del foglietto a scrivere quei periodi. Saremo curiosi di saperlo!

Olivdale, 29 — Lutto — In brevi giorni di terribile malattia e di sofferenze indicibili, venne strappato all'affetto intenso dei suoi, alla suprema consolazione dei genitori, quello spirito vivace e gentile di Olga Canova di Giuseppe, che ad otto anni, non appena raggiunti, prometteva tante belle cose. Poveri genitori! Che il generale compianto, possa confortarsi nella grande, irrimediabile sventura.

Alle condoglianze di tutta Olivdale, accetate in particolare, le nostre.

Luca e feste — Nei vasti locali della accreditata scuola Normale di S. Pietro al Natissone, questa sera si inaugura il gas acilene.

Ricordando poi il genellaco della esimia direttrice signora Liada Foinasi, le numerose conyitrici hanno pensato e disposto di festeggiare la lista ricorrenza nel miglior modo che sarà loro possibile. Brava.

S. Vito di Fagnola, 29 — Ancora sulla votazione del nuovo parroco — Nell'ultimo mio articolo annunziavo come diverse donne di questo paese si fossero portate davanti al Municipio a fare una dimostrazione contraria alla votazione che liquidava don Giulio Chiarandini; ora però sta bene chiarire le cose. Portatesi davanti al Municipio nessuna di esse chiese d'entrar nel medesimo; salirono quattro giovanotti nell'intento di far vedere al questo signor segretario un ricorso tendente ad ottenere l'annullamento della suddetta votazione. Il segretario oppose giustamente un rifiuto dicendo che s'intendessero prima col signor sindaco Luigi Pontello, che si trovava al lavoro. Fu mandato a chiamare e appena arrivato pensò bene di avvertire i ricorriti, i quali che subito si portarono sul luogo, ma come giunsero nessuno ne venne nominato né per il reclamarlo.

Furono allora fatte chiamare alcune donne ed appunto quelle ritenute formatrici della dimostrazione, ma alla vista dei benemeriti nessuna parlò, e pareva che tutto fosse terminato. Non così per nostro Chiarandini che vedendo l'esito a lui contrario della votazione pensò di far presente a tutti i devoti (dei vespri pomeridiani) che d'ora innanzi e appunto fino a quando terminerà la sua missione d'Economo Spirituale in questa parrocchia non esibirà più messa solenne nei giorni festivi, ma verrà celebrata semplice come nei giorni feriali e che alle ore otto incomincerà sempre senza poi recitar i vespri pomeridiani, come il consueto alle domeniche. Difatti il giorno del Natale alle 8 e minuti 35 aveva già celebrato 3 messe.

E' da notare che il giorno della votazione, e appunto un'ora prima, avvisò i devoti che la notte del Natale avrebbe celebrato la messa solenne e avrebbe fatto i vespri come il consueto, ma dopo cambio programma come dissi.

Il che turbò non poco tutti questi abitanti fra i quali era pertanto un'agitazione che ci augureremo atresse, a cessare al più presto per la prosperità del nostro paese il quale sente quindi più vivo che mai il bisogno della fine d'un tale stato di cose, e dell'inizio d'un periodo di pace feconda.

Staffila.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Siano scritte su una facciata.

Paluzza, 29 — L'inaugurazione del vessillo della Società operaia — Come da informazioni precedenti, ieri ebbe luogo a Paluzza la solenne inaugurazione del vessillo alla Società operaia dell'atto But, società istituita un anno fa, e che ormai conta circa 300 soci.

Al Campo di Tiro ebbe luogo il ricevimento delle rappresentanze intervenute alla cerimonia. Fra le autorità noto: il Presidente alla Società operaia di Paluzza sig. Matteo Brunetti, insieme col Consiglio d'amministrazione della Società stessa e numerosi soci, il capo pompieri di Paluzza in alta uniforme, la Presidenza del Tiro a segno ecc.

Alle ore 9 circa arrivarono le rappresentanze con vessillo. Noto fra queste, le seguenti Società operaie: Tolmezzo, Pontebba, Sutrio, Verzegnis, Prato Carnico, Fuaes, Tiro a Segno di Tolmezzo Scuola di disegno di Sutrio. Il corteo, preceduto dalle musiche, entrò in paese alle ore 10 festosamente accolto dalla popolazione.

Il vermouth d'onore, offerto dal Comitato alle rappresentanze, ha luogo all'albergo d'«Italia», e venne servito dallo stesso proprietario, sig. Romano Brunetti al quale va resa una pubblica lode per la cortesia usata alle rappresentanze. Nel cortile attiguo all'albergo stesso si fece — su palco appositamente eretto — la solenne inaugurazione del vessillo alla Società operaia, presenti le autorità, rappresentanti, e gran folla.

Parlarono: applauditi il padrino del vessillo, Buzzi Luigi, il Presidente della Società operaia, Matteo Brunetti, il maestro Angelo Mattis, e il prof. Romano Lussas, rappresentante la Scuola di Disegno di Sutrio.

Quest'ultimo tenne un discorsorveramente splendido e da tutti apprezzato per l'elevatezza dei concetti.

Compinta la cerimonia inaugurale, rappresentanti, soci, invitati ecc. convennero alle ore 12 a fraterno banchetto all'albergo alla «Posta», dove l'amico Buzzi non mancò di prodargli agli ospiti tutte le sue premure perché le cose procedessero bene. Sedevano al posto d'onore il Presidente della Società operaia di Paluzza, sig. Matteo Brunetti, il padrino del vessillo, Buzzi Luigi, i rappresentanti della Società operaia di Pontebba, Tolmezzo ecc. ecc.

Durante il banchetto, che durò due ore, e al quale presero parte circa 40 persone, regnò la massima cordialità. Non mancarono, naturalmente, gli spiriti brindisi e fiduciosi, l'occasione.

Parlarono anche i rappresentanti e Società operaie di Prato Carnico, Pontebba e il Sindaco di Paluzza.

Intanto nel cortile del sig. Brunetti, ferveva la pesca di beneficenza i cui regali ammalavano il pubblico che andava a gara nell'acquistare i biglietti. Anche qui, il Comitato, fece affari d'oro l'incasso fu buono, dato il numero, a grande dei biglietti venduti. E di ciò va lodato il Presidente del Comitato stesso, sig. Pietro Delli Zotti, per le sue premure e cooperazione.

Dopo poi per debito di cronista segnalare al pubblico la Banda di Priola e Sutrio che interverranno gratis, alla festa e si fecero onore svolgendo inappuntabilmente il loro programma; e specialmente quella di Sutrio, lodevole per fusione e affiatamento.

Costi la festa ebbe fine, e lascio la tutti ricordo gratissimo e il desiderio che i paesi della Carnia si destino dalla solita inerzia; sarà questo, l'ultimo risveglio nelle classi lavoratrici e segnerà un passo avanti nel progresso civile.

Pordenone, 28 — Preti e Tagliamento — E' giunta una volta, non comparsi all'ultimo Consiglio indetto dai socialisti per rispondere ai contraddittori preti, o clericali, o democratici cristiani (è sempre la stessa zuppa con appellativi differenti) affidarono all'anonimato dei muri due manifesti, puerili per forma e contenuto, ma zappi delle più villane e insipide frasi del sentimentalismo patriottico o morale.

I socialisti mostrando molta serietà e superiorità non risposero. Ad essi piace, ed onor del varo, il duello del sapere non il lancio delle immodeste recatate nel vocabolario. Il Tagliamento parlò del Comizio e dice che i socialisti si «soffermano molto ad ingigantire un monte di eremidi che misero a carico dei preti adoperando un linguaggio che non è certamente utile a formare quella educazione civile di cui si dicono paladini». Ecco qua: O con «enormità» si vuol intendere la gravità dei fatti immorali dei preti ecc. e allora è l'atto che rende vivace il linguaggio, ed in questo caso la verità è educatrice perché lava il cervello dai pregiudiziali come il sapone toglie le male concezioni della cute, oppure con «enormità» si vuol dire

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

La Polvere Rosea

a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto

Nello Stabilimento farmaceutico, C. Generali di Bologna, rinforza e preserva i denti dalla carie sui vanno soggetti

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

NOVA INVENZIONE brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invensione della Casa. — Superiori ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per 100 è alla portata di tutti. Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato o non profumato in apposite eleganti scatole.

NON CONFONDERSI CON DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 3 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani & C — Zini Cortesi e Renni — Perelli Paradisi & Comp

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operali e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

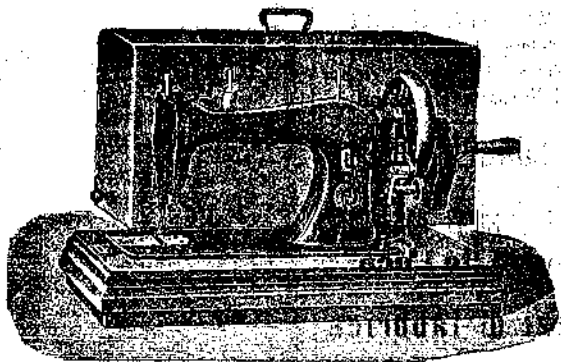
Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 50 la Bottiglia.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

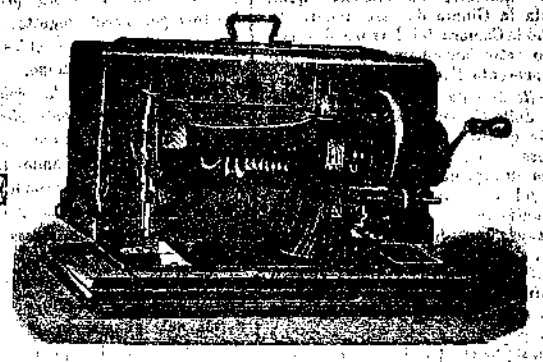
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE



GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Oorkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori -- Pezzi di ricambio -- Aghi per macchine da cucire -- Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Album per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Album per paesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economica e di lusso.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA O. 4.40 A. 8.23 D. 11.25 P. 13.20 M. 17.30 O. 20.25	DA VENEZIA A UDINE O. 8.57 A. 12.07 D. 14.10 P. 16.03 M. 19.28 O. 22.00	DA UDINE A PORTOFINO O. 6.17 D. 7.58 O. 10.35 D. 12.10 O. 17.35	DA PORTOFINO A UDINE O. 4.50 D. 9.25 O. 14.39 D. 16.55 O. 17.39
DA UDINE A TRIESTE O. 6.30 D. 8. — M. 15.42 O. 17.25	DA TRIESTE A UDINE A. 8.25 M. 9. — O. 16.35 D. 17.30	DA UDINE A CIVIDALE M. 6. — M. 10.12 M. 11.40 M. 16.05 M. 21.25	DA CIVIDALE A UDINE M. 6.55 M. 10.53 M. 12.35 M. 17.15 M. 22. —
DA UDINE A PORTOFINO O. 9.25 A. 14.31 O. 18.37	DA PORTOFINO A UDINE O. 10.05 A. 15.16 O. 19.20	DA UDINE A SPILIMBERG O. 9.15 M. 14.35 O. 18.40	DA SPILIMBERG A UDINE O. 9.21 A. 13.10 O. 20.11
DA UDINE A GORIZIA M. 7.24 M. 14.31 M. 17.56	DA GORIZIA A UDINE D. 8.12 D. 14.15 D. 18.57	DA UDINE A S. GIORGIO M. 7.24 M. 14.15 M. 17.56	DA S. GIORGIO A UDINE D. 8.12 D. 14.30 D. 18.25
DA UDINE A S. GIORGIO M. 7.24 M. 14.15 M. 17.56	DA S. GIORGIO A UDINE D. 8.12 D. 14.30 D. 18.25	DA UDINE A S. GIORGIO M. 7.24 M. 14.15 M. 17.56	DA S. GIORGIO A UDINE D. 8.12 D. 14.30 D. 18.25

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti